Anno XXIV. Martedì 2 Maggio 1871 N. 102

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 Aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto, 10 aprile con cui si determina che tutti gli uomini stati arruolati pel contingente di seconda categoria della leva su la classe 1849 sono convocati nel modo e nei giorni che verranno stabiliti dal nostro ministro della guerra, alla sede dei distretti militari per esservi incorporati e per riceverví, durante il corso di quaranta giorni, gli elementi dell'istruzione militare.

Quelli che non obbediranno alla chiamata incorreranno nel reato di diserzione, e saranno sottoposti alle pene stabilite dal Codice penale militare.

R. Decreto 30 marzo, col quale è autorizzata la Società anonima ad azioni nominative, sedente in Lodi sotto il titolo di *Società di Panificio della città di Lodi*.

Disposizioni nel personale dell'esercito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 26 Aprile — Pres. Biancheri.

Aperta la seduta, è annullata l'elezione di Levanto e confermata quella di Francavilla.

Massari deplora la vendita della *Madonna del Libro* di Raffaello; chiede che cosa abbia fatto il ministro per impedire il doloroso avvenimento, e che cosa pensi fare per impedire che si rinnovino casi simili. Una disposizione è poi necessaria in vista dell'abolizione dei fidecomessi anche per Roma, che potrebbe produrre la vendita e dispersione di molti capi d'arte.

Damiani aggiunge che il ministro doveva informare la Camera.

Correnti (ministro) racconta come andarono le cose, e come dopo avere ordinato il sequestro del quadro, valendosi delle leggi pontificie, dovette levarlo per sentenza del tribunale. Ricorse quindi all'amicizia del marchese Connestabile fratello del proprietario, che promise avvertire il Governo prima della vendita. L' avviso però non venne che 24 ore prima, e il tempo di riferire la cosa alla Camera non c'era. I ministri riuniti trovarono di non poter disporre una somma come quella che veniva offerta dalla Russia. Il contratto fu stipulato immediatamente per 330 mila lire, somma quasi favolosa e che fa salire immensamente il pregio dei Raffaelli che l' Italia possiede.

La *Madonnina del Libro* è uno dei più piccoli quadri dell' urbinate. La *Madonna di S. Sisto* non fu pagata che 53 mila lire, e in ragione di superficie costerebbe ora 30 milioni.

La *Madonna del Libro* però è il 51° Raffaello che esce d' Italia, e siccome i Raffaelli riconosciuti non sono che 83, ne viene che l' Italia non ne possiede più che 32.

Il ministro conclude che presenterà un progetto di legge su tale riguardo.

Civinini prega si faccia presto, perchè vi sono a Roma dei privati che possiedono 5 o 6 Raffaelli.

Correnti dice che lo farà prestissimo.

È quindi ripresa la discussione sui conti amministrativi.

Cancellieri insiste su la quistione delle monete di bronzo. Gli risponde il ministro *Sella* e l' onorevole *Spaventa* della Commissione.

Morpurgo (relatore) deplora i dubbi che si vollero sollevare sul coscienzioso lavoro della Commissione.

Minghetti fa una dichiarazione circa un contratto per monete di rame stipulato dal barone Manna.

La chiusura è quindi approvata.

Respinte due proposte dell' onorevole *Cancellieri*, sono approvati gli articoli 3, 4 e 5. Sul 6° si solleva una lunga discussione, che stante l' ora tarda è rinviata a domani.

La seduta è levata.

Tornata del 27 Aprile — Pres. Biancheri.

Sul principio della seduta, il deputato *La-Porta* nel fare varie osservazioni sui decreti registrati *con riserva*, citò specialmente quello relativo alla spesa d'ammobigliamento del palazzo Albergati in Bologna come residenza del comando militare. Citò i motivi per cui la Corte dei Conti registrò *con riserva* il decreto per quelle spese, e un parere del Consiglio di Stato contrario a quel contratto.

Ricotti (ministro della guerra) rispose dicendo che il *La-Porta* citò solo ciò che conveniva alla sua tesi; fece la storia del contratto in questione che disse convenientissimo e tale che lo stesso march. Albergati dopo non era contento ed avrebbe voluto disdirlo. Conviene che vi furono varie irregolarità di forma nella trattazione dell'affare, ma crede ne sia dimostrata abbastanza la convenienza.

La-Porta non è soddisfatto della risposta del ministro; propone un ordine del giorno col quale, udite le dichiarazioni di esso, la Camera richiamando il Governo all'osservanza della legge accorda all'Amministrazione un *bill* d' indennità. (*Massari ride*).

La-Porta dice che non vi è da ridere trattandosi di violazioni alla legge.

Massari risponde ch' egli non vede nel contratto in discorso quelle violazioni che suscitarono le ire dell' on. *La-Porta*.

Sella (ministro) giustifica egli pure il contratto. Accetta il *bill* proposto da *La-Porta*, ma non il richiamo all'osservanza della legge.

Minghetti dichiara che essendo moralmente responsabile di quel contratto intende darne ragione. Fa perciò egli pure la storia del contratto, nel quale dice non essersi commessa altra irregolarità che quella dell'anticipazione, e che fu perciò appunto che la Corte dei Conti si rifiutò di registrare il decreto. Però l'amministrazione che succedette al Ministero di cui egli faceva parte, vista la convenienza del contratto, ne ordinò la registrazione.

Dopo altri schiarimenti avuti l'onorevole La-Porta modifica il suo ordine del giorno levando le parole « richiamando il Governo all'osservanza della legge. »

Messo ai voti, è approvato.

Continua la discussione sui conti amministrativi.

Seismit-Doda fa alcune osservazioni all'art. 6° cui risponde il ministro Sella.

Dopo uno scambio di schiarimenti l'articolo è approvato.

Anche all'art. 7° l'on. Doda fa molte osservazioni. (*La Camera è disattenta.*)

Sella dà schiarimenti.

Tocci chiede la sospensione.

Sella si oppone, e dice che il deputato Doda dovrebbe meglio esaminare i documenti presentati.

Dopo una replica di *Doda*, la Camera s' impazienta, e da ogni parte si grida: *ai voti ai voti.*

Messa ai voti la chiusura è approvata, e quindi approvasi pure l' articolo.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Togliamo dai giornali fiorentini:

Nella seduta la quale ebbe luogo il 28 al Senato la discussione si aggirò intieramente sull' articolo 16, al quale il senatore Vigliani aveva proposto un emendamento tendente ad abolire il *placet* ed *exequatur* anche per la entrata in possesso dei provvisti di benefizi.

Presero la parola, in vario senso, gli onorevoli De-Falco, Poggi, Audinot, Marliani, De Gori.

— Al Senato è continuata nella tornata del 29 la discussione sul progetto di legge delle garanzie rimasta all' art. 16.

Vi presero parte l' onor. Conforti in difesa dell' articolo quale nel progetto già votato dall' altra Camera, e l'onor. Vigliani per sostenere il proprio emendamento.

Il seguito della discussione fu rimandato alla seduta del dì successivo.

— Nella tornata del 30 al Senato è continuata la discussione sull' articolo 16, senza portare ad alcuna conclusione.

L'onorevole Musio parlò in difesa del titolo primo, e specialmente dell'articolo 16 quale fu votato dall' altro ramo del Parlamento, dichiarandosi contrario al secondo titolo perchè troppo favorevole alla Chiesa.

Il ministro De-Falco combattè specialmente la proposta Vigliani.

— Gli uffizi del Senato, nelle riunioni che tennero venerdì e sabato, presero ad esame i seguenti progetti

di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

Censimento generale della popolazione del regno, i senatori Miniscalchi-Erizzo, Cambray-Digny, Mischi, San Severino e Caccia.

Estensione alle provincie della Venezia, di Mantova e di Roma della legge sull'ordinamento del credito fondiario, i senatori Arrivabene, Michel, Mischi, Lauzi e Cerruti.

— Il Comitato privato nella seduta del 28 ammise alla lettura una proposta di legge del deputato Damiani relativa alle pensioni dei militari e loro assimilati ex-pontifici.

Riprese poi la discussione del progetto di legge per provvedimenti speciali di pubblica sicurezza. Contro il progetto e in favore dell'inchiesta parlamentare parlò l'on. Farini. L'onorevole Sulis sviluppò una sua mozione. Su utte le proposte l'onorevole Bonghi presentò l'ordine del giorno puro e semplice.

Un ordine del giorno consimile presentò l'onor. Minghetti per scartarne ogni altro, e lasciare alla Giunta eletta dal Comitato la facoltà di procedere, quando occorra, all'inchiesta.

Messa ai voti la proposta Minghetti non è approvata. Sono pure respinte le mozioni Laporta, Nicotera e Sulis. Scartati così tutti gli ordini del giorno, si passerà domani alla discussione degli articoli.

— Il Comitato privato continuò nella seduta del 29 la discussione sul progetto di legge per i provedimenti di pubblica sicurezza.

Parlarono contro l'art. 1 gli onorevoli Sineo, Alli-Maccarani e Trombetta.

L'on. Bonghi propose che il Comitato nominasse subito la Giunta per riferire sul progetto osservando che la discussione sugli articoli poteva poi farsi con maggior ampiezza ed utilità dalla Camera.

Il Comitato si sciolse senza prendere alcuna deliberazione.

— La discussione sul progetto di legge per i provvedimenti di pubblica sicurezza fu troncata nella seduta tenutasi il 30 dal Comitato privato, coll'approvazione di una proposta dell'onorevole Castiglia: perchè fosse nominata subito la Giunta, davanti alla quale gli autori delle varie proposte potessero svolgerle.

Per la nomina della Giunta fu proposto che fosse fatta, come d'ordinario, dallo stesso presidente, ma fu deciso che la nomina dovesse farsi dal Comitato.

— Con decreto in data 20 aprile, il conte Guglielmo De Cambray-Digny, senatore del regno, e l'ingegnere Luigi Manzella deputato al Parlamento, sono nominati membri della Commissione incaricata di compiere tutte le indagini e gli studi occorrenti per provvedere alla perequazione del tributo fondiario fra le diverse provincie del regno, in sostituzione del regno, in sostituzione del senatore Padula le cui dimissioni da detta Commissione sono accettate.

ROMA — Il nuovo sindaco di Roma nell'intento di facilitare agli impiegati che si dovranno trasferire alla nuova sede del governo le ricerche di alloggi a prezzi il meno onerosi che sia possibile, si è rivolto a tutti i ministeri chiedendo uno specchio dimostrativo del numero degli impiegati che anderanno a Roma, del numero degli individui componenti le loro famiglie, e di quello delle persone di servizio, del quantitativo di camere che ognuno occupa in Firenze; qual sia la pigione che attualmente paga, e quante stanze gli occorreranno in Roma.

Sperasi che quel sindaco si vedrà assecondato del buon volere dei romani ed anche un poco da quello degli impiegati. (*Nuova Roma*)

BOLOGNA — Sabato p. p. avanti la Corte d'Assisie di Bologna si trattò la causa contro Bortolotti Celeste, fu Andrea, accusato: 1° di associazione di malfattori in qualità d'autore, direttore o capo della medesima; 2° di assassinio mancato, su la persona di Tamburini dott. Ercole ad Imola; 3° di complicità nell'assassinio commesso su la persona del sotto-prefetto Murgia; 4° Di complicità nell'assassinio commesse in Imola su la persona di Luigi Gaddoni.

In base al verdetto dei signori giurati, che riteneva colpevole il Bortolotti d'associazione di malfattori e di mancato assassinio del dott. Ercole Tamburini la Corte ha condannato il Bortolotti stesso ai lavori forzati a vita. (*Gazz. dell' Em.*)

NOTIZIE ESTERE

Dall'*Osservatore Triestino* togliamo i seguenti dispacci:

Vienna, 27 — Il comitato per la revisione della legge sulla stampa tenne la sua prima seduta, nella quale Fux, qual proponente, espose le sue vedute su tale argomento. S'impegnò una lunga discussione intorno ai principii, però non fu presa alcuna deliberazione. Il comitato chiederà al governo ulteriori materiali per giudicare quest'oggetto.

Alla Camera dei Signori, il presidente dedicò calde parole di commemorazione al defunto vice-ammiraglio de Tegetthoff, le quali furono accompagnate da ripetuti applausi, facendo rilevare i meriti di lui come ammiraglio, come uomo e come membro della Camera dei Signori. Il presidente del ministero presentò il nuovo ministro Grocholski, il quale fu salutato vivamente dalla destra. Il disegno di legge riguardante la ultriore riscossione delle imposte per il maggio, fu approvato senza discussione. Tutti gli altri progetti di legge che erano all'ordine del giorno furono approvati secondo le proposte della commissione. Infine il presidente annunziò che dopo chiusa la seduta di domani, la Camera si adunerà in seduta riservata, per trattare d'un oggetto interno.

Vienna, 27 — Il *Vaterland* smentisce la notizia che il vescovo di Linz sia stato chiamato in Vienna *ad audiendu verba Imperatoris*.

Gratz, 26 — Viene comunicato da Roma che il papa accolse la deputazione stiriana condotta dal vescovo Swerger con un discorso, in cui fece rilevare le grandi difficoltà dell'ufficio di pastore nell'epoca presente.

Parigi, 25 — Una gran massa della popolazione, approfittando della tregua, si recò alla porta Millot per visitare le devastazioni. Furono trovate spaventevoli rovine da ogni parte.

Londra, 26 — La seduta finale della conferenza sul Mar Nero per lo scambio delle ratifiche fu differita di dodici giorni, dappoichè l'ambasciatore turco annunziò che la ratifica della Porta non era ancora arrivata da Costantinopoli.

CRONACA LOCALE

Elezioni politiche. — Diamo il risultato della votazione che seguì avant'ieri pel Deputato del 3.° Collegio della nostra provincia (Cento), di cui ieri non abbiamo potuto parlare per mancanza di analoghe informazioni.

L'esito della votazione dunque è stato il seguente:

L'avv. cav. *Antonio Mangilli* ebbe voti 245, e l'avv. commend. *Francesco Borgatti* ne ebbe 83. I votanti furono 341.

La differenza riflessibile tra il numero dei voti ottenuti dal *Borgatti* e quello dei suffragi riportati dal *Mangilli* noi crediamo non si debba attribuire a mancanza di fiducia nell'ex Deputato per parte degli elettori, bensì ed esclusivamente al savio riflesso fatto già nelle provocate sue dichiarazioni dall'on. *Borgatti* e ripetuto nel momento dell'elezione dalla più parte dei votanti, che cioè la rielezione di lui non avrebbe potuto non venire annullata dalla Camera, per essere esso *Borgatti* ancora magistrato, e versare egli tuttora nella medesima condizione che determinò la sua uscita, per sorteggio, dal Parlamento Nazionale.

Questa è la nostra ferma opinione, e certamente l'on. ex Deputato farà uguale apprezzamento dell'operato degli elettori.

Dopo ciò diremo che gli elettori abbandonando, per necessità, il loro antico Deputato hanno poi fatto un'ottima scelta. In verità l'onorevole *Mangilli*, è presidente del nostro Consiglio provinciale, uomo dotato d'ingegno distinto, e pratico molto d'amministrazioni e, ciò che più monta, sinceramente liberale; perciò quando egli dovesse riuscire, com'è assai probabile, nella votazione di ballottaggio la quale seguirà domenica 7 corrente, deputato del nostro 3.° Collegio, la Camera farebbe un bell'acquisto, e il Collegio avrebbe un degno rappresentante.

Chiudiamo questo cenno, ripetendo oggi quanto dicemmo altra volta, che sta al Governo di provvedere a che il *Borgatti*, oggi ineleggibile, sieda nel Senato, onde il paese non vada privato degli utili servigi che gli può ancora prestare quell'egregio magistrato e distinto uomo politico.

Offerte fatte agli Ospizj marini. — Riportiamo un quarto elenco di offerte fatte a prò dei poveri fanciulli scrofolosi che saranno mandati agli Ospizj marini.

Somma precedente	L.	1336. 83
Camera di Commercio ed Arti	»	100. —
Polli Pietro farmacista	»	5. —
Totale	L.	1441. 83

Spettacoli. — Il nostro Teatro Comunale si aprirà oltre la metà del corrente mese con uno spettacolo d'opera-ballo, di cui è impresario il signor Morini.

L'opera scelta è *Roberto il Diavolo* dell'immortale M.° Meyerbeer, rappresentata con molto successo in questa città nella primavera del 1856 e non più, talchè si ha vivissimo desiderio di risentirla.

Fra gli artisti scritturati nomineremo i principali che sono madamigella *Angelica Moro* (soprano), il signor *Felice Pozzo* (tenore) e il signor *Giuseppe David* (basso), arrivati fino da ieri alla piazza. Degli altri artisti daremo i nomi, non appena ci saranno resi noti.

Le prove dei cori sono già cominciate e, a quanto ci dicono, procedono felicemente.

Oltre lo spettacolo d'opera-ballo avremo anche, all'epoca della Fiera del bestiame equino e bovino, le corse dei sedioli e una gara di cavalli con fantino, al pubblico passeggio del Montagnone.

Le corse dei sedioli avranno luogo nei giorni 29 e 31 maggio e 2 giugno, e la gara dei cavalli con fantino seguirà il 5 giugno. Ad altro numero i maggiori ragguagli intorno a questa seconda specie di divertimenti; e intanto interpreti del voto dei nostri concittadini mandiamo una parola di grazie all'egregia Commissione che,

adiuvante Municipio, seppe prepararci simili variati spettacoli, passando attraverso a non poche difficoltà.

Errata-corrige. — Nella CRONACA LOCALE d'jeri, ai titoli: LETTURE POPOLARI, e ONORE AL MERITO, s' incorse ne' seguenti errori di stampa:

Pag. 2.ª colon. 2.ª linea 9: *compor- tono* — leggi: *comportino*. Pag. 2.ª colon. 2.ª linea 35, e 36: *ragioni* — leggi: *regioni*. Pag. 2.ª colon. 3.ª linea 23: *pensino* — leggi: *persino*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

1 Maggio 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Rasi Giuseppe di Ferrara, d'anni 25, celibe, merciaio, con Calessi Adelaide di Ferrara, d'anni 19, nubile.

MORTI — Manaresi Annunziata di Burana, d'anni 82, vedova — Cavicchioli Pietro di Ferrara, d' anni 68, muratore — Folchi Gaetano di Ferrara, d'anni 60, coniugato, facchino.

Minori agli anni sette — N. 1.

Varietà

Biglietti d' andata e ritorno. La *Gazzetta del Popolo* di Torino assicura che il pronto ripristinamento dei biglietti d'andata e ritorno sulla rete ferroviaria dell'Alta Italia, dipende ora soltanto dal Ministero, il quale deve pubblicare il decreto, che conterrà le norme concordate tra il governo e la società dell'Alta Italia, per impedire le falsificazioni e il commercio illecito dei biglietti di viaggio a prezzo ridotto.

Appena il decreto sarà reso esecutorio, il che non tarderà molto, i biglietti in discorso saranno nuovamente messi in vendita.

(Comunicati)

Dallo *Stabilimento Musicale* del sig. **Luigi Trebbi** di Bologna sono state edite, quattro nuove Composizioni del Maestro *Carlo Mornasi* di Ferrara e cioè:

1. Elegiaco, in forma di Marcia funebre, per piano;
2. Marcia per piano a quattro mani;
3. Marcia e Polka per piano;
4. Marcia funebre per piano.

Le medesime trovansi vendibili presso il Negozio Bresciani in Ferrara, nella Piazza del Commercio.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 1. — *Bruxelles* 30. — *Parigi* 29, *sera* — Oggi vi fu cannoneggiamento intermittente, continua.

Il combattimento proseguì ad Asnières e Neuilly senza risultati decisivi.

Il *Moniteur* annunzia che un corpo di 12,000 versagliesi girò la posizione d'Asnières ed occupò Genevillers fino all'isola di st. Ouen.

Voci sfavorevoli alla causa dei federali corrono fra alcuni gruppi di guardie nazionali sui boulevards. Sembra presentirsi prossima la lotta ai bastioni. È certo che si fanno tutti i preparativi per abbandonare i forti del sud. Come seconda linea di difesa si pongono 24 cannoni alla porta di Orlèans ed a quella di Vaugirard. I quartieri di Montrouge e Vaugirard attendono di essere bombardati. I loro abitanti cominciano a sloggiare. Le autorità militari di Montmatre avvertirono gli abitanti di sloggiare, perchè i federati comminccieranno a tirare dalle batterie poste su quell'altura. Il forte d'Issy non è ancora stato abbandonato.

Versailles 30, *ore 7 p.* — Un violento cannoneggiamento continuò in diversi punti 150 prigionieri con 10 cannoni catturati stanotte sono stati condotti oggi a Versailles.

Londra 1. — Una crisi ministeriale è imminente.

Lo scioglimento è molto improbabile. I tories si sforzeranno onde costringere il Gabinetto a dimettersi.

Cagliari 1. — Ieri vi fu la corsa di prova del tronco ferroviario di Cagliari-Villasor.

Oggi si apre l'esercizio delle stazioni di Cagliari, Elmas Assemini, Decima e Villasor.

Bruxelles 1. — *Parigi ore 6 pom.* — Nel forte d'Issy le casematte sono scoppiate, le cannoniere demolite, 30 pezzi sono smontati sopra 60.

Gli artiglieri non obbedendo più al comandante Megy, dichiararono di non potere più sostenersi ed inchiodarono parecchi cannoni.

Tutta la guarnigione lasciò il forte che è momentaneamente abbandonato.

Cluseret decise di spedirvi nuove forze.

Oggi calma dalla porta Maillot fino ad Asnières.

I prussiani minacciarono di tirare contro uno squadrone di cacciatori versagliesi che inseguendo i federati fino a Garenne volevano passare il ponte nell'isola di St. Denis.

Versailles 1. — *ore* 8 *ant.* — Un parlamentario intimò iersera al forte d'Issy di capitolare.

Gli insorti risposero che deciderebbero e risponderebbero entro mezz'ora.

Domandarono quindi un prolungamento a questo termine. Il parlamentario allora ritornò indietro. Le trattative della capitolazione si riprenderanno probabilmente stamane.

Lilla 1. — Nelle elezioni municipali rimase vittoriosa tutta la lista repubblicana.

Versailles 1, ore 1 15 pom. — Informazioni delle provincie recano che le elezioni riuscirono quasi dappertutto favorevoli ai repubblicani conservatori. Stamane molte truppe si diressero dal ponte di Sèvres, sovra Point du Jour.

A Parigi parecchi redattori di giornali moderati posti in istato d'accusa dovettero abbandonare la città.

Il *Journal officiel* di Parigi reca che la Comune approvò la decisione della Commissione esecutiva la quale dimette Cluseret ordinando il suo arresto.

Un decreto nomina Rossel provvisoriamente delegato della guerra. Rossel scrisse una lettera alla Commissione esecutiva, colla quale accetta quel posto dicendo: Abbisogno di tutto il vostro concorso il più assoluto per non soccombere sotto il peso delle circostanze.

Il servizio telegrafico privato è sospeso provvisoriamente in Parigi.

Berlino 1. — Rend. italiana 55 1/8.

BORSA DI FIRENZE

	29	1
Rendita italiana . .	— — 58 92	— — 58 95
» » fine mese	— — — —	— — — —

	29	1
Oro	21 03	20 97
Londra (tre mesi) . . .	26 39	26 37
Francia (a vista). . . .	104 —	104 —
Prestito Nazionale . . .	79 07	78 —
Obbligaz. Regia Tabacchi.	482 87	483 —
Azioni » »	687 —	699 —
Banca Nazionale. . . .	2520 —	2520 —
Azioni Meridionali . . .	377 25	378 —
Obbligazioni »	179 —	179 —
Buoni »	455 —	455 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 87	78 77

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

È da appaltarsi pel corrente anno 1871 il lavoro di manutenzione delle Fabbriche Comunali, e di quelle dipendenti dalla Amministrazione Comunale, a termini delle vigenti leggi e dell' inerente piano di esecuzione e capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a trovarsi nella Sala Comunale dei Matrimoni alle ore 2 pomer. del giorno 12 Maggio p. v. per presentare le loro offerte le quali saranno in carta bollata da Lire 1. 20 semplici e non condizionate.

Saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto le quali abbiano fatto in precedenza il deposito in numerario di Ital. L. 250 per le spese d'Asta e di stipulazione del Contratto, e che siano munite di Certificato di moralità, e di un attestato di recente data firmato da distinto Ingegnere comprovante la loro capacità ed idoneità nell'eseguimento dei lavori indicati nel suddetto piano di esecuzione.

Il termine dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al vigesimo del prezzo di delibera, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 17 Maggio.

La stazione appaltante si riserva il diritto di deliberare se e come stimerà del migliore interesse dell'Amministrazione.

Ferrara 28 *Aprile* 1871.

Per il Sindaco

L' Assessore Anziano
C. GIUSTINIANI

ANNUNZI GIUDIZIARI

REGIA PRETURA MANDAMENTALE DI CENTO

Il sottoscritto a senso dell' art. 955 capo verso del Codice Civile deduce a pubblica notizia, qualmente il signor Falzoni Alessio nella sua qualifica di Tutore delli minorenni Teresina, Giuseppina, Aniceto, Amberto, Rita ed Angelina Falzoni delli furono Odoardo e Maria Bagni di Casumaro, con comparsa emessa li 27 andante Aprile in questa Cancelleria dichiarava di accettare col beneficio dell'Inventario l'eredità alla quale i detti minori sono stati chiamati dal loro avo materno fu dottor Bagni Faustino di Casumaro decesso li 19 Gennajo ultimo scorso, come al suo testamento pubblico delli 19 Luglio 1870 a rogito del Notaro Malagò di dottor Ferdinando.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura li 30 Aprile 1871.

Il Cancelliere — G. BOREGGI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.